

CASO PALLAVIDINI, TORINO, GENNAIO 2007

Una condanna già annunciata da Torino, vedi l'articolo de la Stampa riportato qui sotto.

Un dirigente dell'Usr del Piemonte profetizza una condanna sei mesi a Roma, con riduzione della pena a tre da parte dei "buonisti" piemontesi. Tutto regolare? Può l'ufficio-"giudice" finale anticipare alla stampa le sue aspettative-decisioni?

"IL TRASFERIMENTO DEL PROF ANTI-ISRAELE SPACCA GLI STUDENTI"

di Maria Teresa Martinengo

" «Lasciatelo in pace», dicono ora i suoi allievi di più vecchia data, di II F. «E' un bravo professore. Ha le sue idee, ma non ci vuole convincere di niente». Il professor Renato Pallavidini, il docente di Storia e Filosofia del «Cavour» che in occasione della Giornata della Memoria aveva usato espressioni anti-israeliane ed era stato accusato di negazionismo, ha ricevuto la relazione dell'ispettore ministeriale Luigi Favro e sa a cosa potrà andare incontro: visita medico-collegiale (invocata, di solito, per gli «esauriti»), sospensione fino a sei mesi, eventuale trasferimento d'ufficio nell'anno in corso. Di tutto questo la II F non vuole sentir parlare. «La relazione - osserva il legale del docente, Giuseppe Zucco - è a senso unico, lo vuole colpevole. Tant'è che sono stati ascoltati solo studenti che lo accusano, mentre ce ne sono altri che lo difendono. Poi, sono stati presi in considerazione fatti per i quali, se veri, avrebbe dovuto essere richiamato da tempo: registri in disordine, votazioni strampalate, battute maschiliste...». Ancora: «Pallavidini ha avuto la colpa di esprimere un'opinione personale su Israele, per altro diffusa, rispondendo a una domanda degli allievi. Ricordo che nel Piano dell'offerta formativa del «Cavour» è scritto che «l'arricchimento umano, culturale e civile ha il suo punto di forza nel libero confronto delle opinioni di tutti». Per l'ispettore, poi, si sarebbe servito della qualità di docente per far valere le proprie visioni politiche: affermazione gratuita». Ma sul caso Pallavidini, mentre la preside Zanini si trincerava nel no comment, gli studenti si dividono. La II F si schiera con lui ed è pronta a battersi, coinvolgendo i genitori, perché non sia trasferito: «E' preparatissimo, capace di farci lavorare su testi che si usano all'Università». In I E, la classe che aveva ascoltato le esternazioni del docente, invece, dicono: «Si controlla un po' di più, ma l'atteggiamento non è cambiato più di tanto». Nei prossimi giorni il professore - che per il 2007/2008 potrebbe approdare al liceo «D'Azeglio» se sarà accolta la sua richiesta di trasferimento, già inoltrata inutilmente l'anno scorso - presenterà la sua relazione difensiva. «Il tutto, poi, passerà al Consiglio Nazionale del Contenzioso - spiega Antonio Catania, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale - che esprimerà un parere migliorabile dalla Direzione Scolastica Regionale: tre mesi di sospensione anziché sei, per esempio».

Fonte: La Stampa, 14/03/2007

PUBBLICATO DA GRUPPO DI INFORMAZIONE E DENUNCIA IN DIFESA DEGLI
ARTICOLI 21 e 33 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA, 11 OTTOBRE 2007

